

DOMENICA IV B

28 gennaio 2024

GESU' E' IL VERO MAESTRO!

Deuteronomio 18, 15-20 --- Salmo 94 --- 1 Corinzi 7, 32-35 --- Mc 1, 21-28

1. Nel vangelo di oggi ci imbattiamo in uno scontro violento tra Gesù e uno 'spirito impuro', sinonimo di demone.

- Per capire l'espressione «**spirito impuro**» dobbiamo fare alcune considerazioni:
 - **Nell'Antico Testamento** la malattia spesso è considerata come punizione per un peccato. Perciò è facile unire male fisico e morale in una «*confusione*» non del tutto corretta. In molti casi lo «**spirito impuro**» è sinonimo di una **malattia psicofisica, prima fra tutte la pazzia**.
 - La Bibbia sostiene anche l'esistenza di un «**principe di questo mondo**»/il **demone...** tutto ciò che spinge la libertà umana al male.
 - Sempre nella Bibbia, l'**impurità** è segno di tutto ciò che si oppone *al sacro*, l'area del tempio e di Dio. Si ha così uno scontro tra **puro e impuro**, sacro e profano, tra ciò che è **santo** e ciò che è **idolatratico**: con Gesù tutto ciò è superato.
- **Demone** è altra cosa del *Satana/Diavolo*.
 - **Nell'A.T.** la funzione di **Satana** è quella di «*pubblico ministero*» di Dio che valuta e mette alla prova la fedeltà dell'uomo. **Con Gesù satana è licenziato**: Lui, infatti non annuncia un Dio che premia i buoni e castiga i malvagi ma un Dio che ama tutti, a prescindere. Il termine «*satana*» ha finito poi col confondersi con il termine **diavolo/colui che pone ostacoli**.
 - **Nei VANGELI** «*Satana*» assume un ruolo figurato, è l'immagine del **Potere incarnato** da persone concrete: **PIETRO è il «satana» per Gesù** quando vede nel maestro il Messia glorioso della tradizione giudaica e non colui che libera l'uomo dando la sua vita... **gli Scribi e i farisei sono il «satana» per Gesù** perché, per gettare discredito su di Lui, lo accusano di compiere i prodigi con la forza di Beelzébub il più conosciuto e il più temuto dei demoni dell'epoca.
- **Nella lotta tra Gesù e lo «spirito impuro»** si riassumono soprattutto *due significati*.
 - Gesù è venuto per **combattere e vincere il male nelle sue radici più oscure**, poste nel cuore dell'uomo e alimentate dallo 'spirito impuro'.
 - Ma Gesù trionfa anche sulla **sofferenza fisica**.

2. Sarebbe ingenuo da parte nostra banalizzare la potenza del male nella storia degli uomini e in quella del singolo individuo.

- La '*potenza del male*' può essere banalizzata in due modi:
 - **O privatizzandola a livello dell'individuo**, per cui non esiste «il male» come forza sovra-individuale, *ma soltanto il male nell'uomo*: ossia, ci sono soltanto uomini cattivi. Ma se consideriamo i fatti della vita, ci accorgiamo che *il male è essenzialmente qualcosa di più della somma delle malvagità degli individui...* per questo il **Nuovo Testamento** parla di '*potenze e potestà*', mentre la **sociologia moderna** parla di '*potenze e sistemi anonimi*' che personificano la malvagità...
 - ...o **confinandola in una schiera di esseri spirituali dotati di ragione che prendono possesso dell'uomo**. Ma questa sarebbe una soluzione fin troppo comoda e ingenua, perché il posseduto sarebbe semplice vittima *e non responsabile del male compiuto*.

3. Ma Gesù come si pone di fronte al male?

- Pur vivendo in un'epoca in cui era diffusa **la credenza nei demoni**, egli non lascia trasparire *niente del dualismo persiano*, in cui DIO E IL DEMONIO combattono sullo stesso piano per il possesso del mondo e dell'uomo.
- **Egli si limita a predicare il messaggio gioioso di un Dio che ama l'uomo**: le sue guarigioni, infatti, e cacciate dei demoni - *ogni malattia e in particolare la malattia psichica a quel tempo veniva ricondotta a qualche demonio* - mostrano che cosa gli stava a cuore e dove cadeva l'accento della sua predicazione, e cioè: **sull'amore sanante, liberante e salvifico di Dio**.
- In Gesù, allora, **la cacciata dei demoni non è il susseguirsi di fatti spettacolari**, quelli che noi impropriamente siamo abituati a chiamare '*miracoli*', ma è un esempio della **de-mitizzazione** e quindi della **s-demonizzazione dell'uomo e del mondo**, in vista della liberazione che porta alla piena salute della persona e alla vera umanità, *liberazione e umanizzazione che hanno come responsabile primo la persona interessata...* infatti, di norma Gesù provoca dicendo: **"Vuoi tu guarire/vuoi tu essere sempre più uomo!?"**
- Nel contesto, **Il regno di Dio è la nuova e buona prospettiva di vita...** in funzione ad esso **Gesù libera gli 'ossessi' dalle braccia del demonio**, ossia da tutto ciò che rovina la vita **ed elimina il circolo infernale** provocato dall'angoscia personale e dal disprezzo sociale... Gesù insomma vuole che noi non abbiamo più paura e che siamo o ri-diventiamo padroni di noi stessi.

4. E la profezia di cui parla il testo del Deuteronomio e di cui Gesù mostra la valenza nella sua persona, può aiutarci nell'opera di liberazione dal demonio e di ricomposizione di noi.

- La profezia infatti è **la sapienza di leggere il presente** nella sua tensione al futuro **ed è la capacità di accogliere il futuro che avanza** senza che questo ci colga di sorpresa: è la volontà di scoprire nella vita il nuovo, il bene, il vero e il bello di cui non si è ancora fatto esperienza.
- Il brano del Deuteronomio parla della **vera e falsa profezia**:
 - **La profezia falsa** è confezionata **a partire dalla convenienza**, dalla adulazione e magari dal denaro.
 - **La profezia vera** invece è **dire ad alta voce**, senza ritocchi o alterazione alcuna, la parola che esce dalla bocca di Dio per essere comunicata all'uomo.

5. L'autorità di Gesù è data dal suo essere profeta autentico contro il dire piatto e venale degli scribi.

- Infatti, mentre il messaggio di Gesù è la risposta che Dio dà al desiderio di pienezza di vita che ogni uomo si porta dentro...
- ... il messaggio degli scribi è la somma di precetti di uomini... essi infatti contrabbandavano come insegnamento divino **quella che invece era la loro volontà finalizzata al dominio del popolo**.

6. La profezia oggi la potremo definire così:

- **E' la irruzione del bene** quando il male sembra prevalere.
- **E' la tenerezza della misericordia** quando la violenza rischia di essere mortifera.
- **E' la gioia del perdono** quando l'offesa sembra non aver limiti.

LA PROFEZIA è la prontezza, la vivacità, la determinazione con cui l'uomo riesce a scoprire le bellezze della vita per servirsene e farne dono!